

Ref.: 333/2022

Rome, 23 November 2022

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικοδώ](#))

Hrvatski ([klikniteovdje](#))



Verbale del Gruppo di Lavoro 3 (GL3)

FH55 Grand Hotel Palatino

18 Ottobre 2022

Documenti in allegato: Presentazione “REPowerEU and access to marine space” di Céline Frank e presentazione “Promoting the energy transition of the EU fishing and aquaculture sectors, with examples” di Stephen Davies.

Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni

Il coordinatore apre i lavori chiedendo eventuali osservazioni in merito all’agenda e al verbale della riunione del GL3 tenutasi da remoto il 15 aprile 2021. Non essendoci interventi, vengono entrambi adottati all’unanimità.

Il coordinatore, quindi, introduce Céline Frank, rappresentante della Commissione Europea chiamata a partecipare per illustrare “la strategia REPowerEU e l’accesso allo spazio marino”. Gli obiettivi della strategia includono: azzerare la dipendenza dal carburante fossile della Russia entro il 2027, prepararsi all’inverno anticipando l’immagazzinamento di gas, la diversificazione degli approvvigionamenti e l’uso di gas naturale liquefatto, incrementare significativamente l’energia solare, del vento e le pompe di calore. Nel breve e medio termine, la strategia supporterà il massiccio aumento di energia rinnovabile, a idrogeno, il risparmio energetico e l’efficienza. Infine, nuove legislazioni e raccomandazioni per consentire più rapidamente le energie rinnovabili, con rischio ambientale ridotto. REPowerEU prevede sia misure a breve termine che a medio termine, da completare per il 2027. Riguardo alla produzione di energia rinnovabile offshore, sono stati stipulati due accordi molto importanti: uno nel mare del Nord e l’altro nel Mar Baltico. In Mediterraneo solo pochi paesi hanno formulato questo tipo di impegni. Per quanto riguarda l’accesso allo spazio marino, si è giunti al secondo anno di implementazione della direttiva UE sulla pianificazione spaziale. È necessario adattare i piani già esistenti al “patto verde” dell’UE, ossia includere gli obiettivi previsti per la produzione di energia rinnovabile offshore. Quindi sarà importante considerare questi obiettivi energetici senza escludere altre attività in mare e sarà necessario concordare le modalità di coesistenza e multi-utilizzo caso per caso. A tal fine Frank fa presente che sono stati considerati diversi progetti, che comprendessero acquacoltura e rinnovabili offshore, ma non ci sono ancora molti esempi che riguardano la pesca. È stato rilanciato anche il Blue Forum sull’economia del mare perché si collegasse alla pianificazione marittima soprattutto nel momento dello sviluppo dei piani nazionali, cosicché siano formulati in un’ottica regionale. Da considerare nel quadro complessivo degli attori, anche la cooperazione regionale sull’energia, con un gruppo specifico sulla pianificazione dello spazio marittimo, che analizza i diversi piani redatti in merito all’uso dello spazio marittimo. L’obiettivo è raggiungere il 13% dello spazio utilizzato per le energie rinnovabili entro il 2030. Allo stato attuale la percentuale si attesta al 3%. Nel raggiungimento di questo obiettivo saranno considerate tutte le situazioni potenzialmente in conflitto con le attività di pesca. La rappresentante della DG MARE conclude illustrando i principali risultati di un rapporto pubblicato dall’Agenzia Europea per l’Ambiente, dove sono stati analizzati diversi gruppi di organismi, che potrebbero risentire dell’implementazione della produzione di energia rinnovabile dal mare. Ne è emerso che i pesci risentono in modo moderato dell’utilizzo degli impianti e che per il resto dei gruppi

non è stato registrato un impatto, se non quello sonoro sui mammiferi marini e gli uccelli. Su questi due ultimi gruppi, infatti, saranno necessarie ulteriori ricerche. Ricorda a tutti che nel 2021 la CE ha pubblicato un rapporto specifico degli effetti sulla pesca imputabili all'implementazione di energie eoliche.

Interviene Giampaolo Buonfiglio perché ritiene che tutti i presenti siano consapevoli dell'assoluta priorità assunta dall'indipendenza energetica dell'UE nell'ultimo periodo. Fa presente che già da ora, però, è stato registrato un impatto importante sulla pesca a causa dello sviluppo dell'eolico in mare. È chiaro che la pianificazione spaziale, nell'ambito dell'economia blu, è partita con grande ritardo e con essa anche le consultazioni. Il settore della pesca, infatti, arriverà come attore in questa interlocuzione quando sarà ormai troppo tardi. È necessario capire se esista già una gerarchia di consultazione perché è chiaro che vastissime aree di mare sono già state dedicate ad altri attori, senza una vera consultazione degli stakeholder. Buonfiglio ritiene che la pianificazione spaziale richieda un approccio multisettoriale, che non esiste a livello di ministeri al fine di consentire la consultazione di tutti gli interessati, anche se la pianificazione spaziale dello spazio marittimo è iniziata ormai già da diversi anni.

Céline Frank risponde che la consultazione è già in atto a diversi livelli e che a breve dovrebbe coinvolgere tutti gli stakeholder. Sarebbe importante che a questo argomento fosse dedicato il lavoro di un solo ministero, ma è chiaro che in ogni caso il coinvolgimento degli altri ministeri sarebbe imprescindibile per affrontare il tema della pianificazione spaziale. Comunica che diversi Stati Membri hanno già condotto questa consultazione interministeriale e sarebbe importante che fossero condivise le buone pratiche. Un ulteriore livello di consultazione da considerare si svolge nell'ambito dei progetti, che sono accompagnati sia da una valutazione di impatto ambientale sia dalla consultazione degli stakeholder. A livello locale sono importanti anche i blue forum che sono stati illustrati precedentemente.

Il coordinatore, constatando l'assenza di ulteriori interventi, passa la parola a Stephen Davies, rappresentante della DG MARE, che procede ad illustrare le slide allegate, riguardanti la "promozione della transizione energetica dei settori della pesca e dell'acquacoltura, attraverso alcuni esempi". L'obiettivo sarebbe la formulazione di un contributo da parte del MEDAC su questo argomento. Nella descrizione del contesto della crisi energetica viene citato il Commissario Europeo che ritiene che le misure di emergenza della crisi non dovranno in nessun modo impedire gli sforzi di lungo termine verso una transizione energetica strutturale dei settori della pesca e dell'acquacoltura per raggiungere gli obiettivi del "Patto verde" dell'UE. Una delle possibilità consiste nella formulazione di un parere e di un supporto che sia su misura. A tal fine sarà necessario aumentare la conoscenza scientifica, utilizzando i progressi tecnologici anche di altri settori, nonché facilitare il trasferimento tecnologico e rafforzare il dialogo e la cooperazione con i settori della pesca e dell'acquacoltura, la società civile e la comunità scientifica e le imprese di costruzione delle imbarcazioni etc. Le innovazioni non dovrebbero riguardare solo cambiamenti alle fonti di energia o ai sistemi di propulsione, ma anche modifiche allo scafo e alle pratiche di pesca. Sarebbe importante, infine, un contributo del MEDAC sulle tecnologie già esistenti. Il referente della DG MARE procede ad illustrare alcuni esempi, iniziando con imbarcazioni utilizzate in acquacoltura, con pannelli solari e turbine eoliche per la ricarica delle batterie. Nelle slide allegate è possibile informarsi sulle specifiche tecniche delle diverse imbarcazioni. Tra queste sono inclusi anche pescherecci ibridi, di cui uno varato in Olanda con differenziazione energetica a bordo, ma anche caratterizzato da una serie di modifiche strutturali finalizzate alla riduzione dei consumi. In Norvegia, inoltre, si sta sviluppando un'imbarcazione a idrogeno, che dovrebbe prendere servizio nel 2024. In Catalogna l'energia eolica è stata applicata come sistema di propulsione complementare, così come a Vigo in Spagna. Ulteriori progetti sono rivolti, inoltre, a ridurre l'uso di carburante attraverso modifiche apportate agli attrezzi da pesca, usando divergenti in legno o in plastica riciclata al posto di divergenti metallici. Vengono illustrate diverse ulteriori tecniche, tra cui

anche un'applicazione su telefono che mira ad ottimizzare l'arrivo e la consegna al mercato nonché le migliori rotte da seguire in navigazione. Stephen Davies conclude con alcune riflessioni, la prima delle quali sottolinea le attuali sfide del settore della pesca, che ne mettono a rischio la redditività, sostenibilità e resilienza. È necessario allontanarsi velocemente dai combustibili fossili e diventare più efficienti dal punto di vista energetico, in linea con gli obiettivi di un'economia blu sostenibile e con il periodo del "Green Deal-Patto verde" europeo. Per queste ragioni è in corso d'opera un piano d'azione per la transizione a medio e lungo termine per la flotta europea di pesca e acquacoltura, che comprende il dialogo e i suggerimenti tecnologici su come i pescherecci, le loro operazioni, e la gestione delle risorse di pesca possono essere adattate. Infine, sottolinea che il FEAMPA, e altre risorse finanziarie, possono supportare la transizione.

Il coordinatore ritiene che entrambe le presentazioni siano state molto interessanti, soprattutto considerando che queste innovazioni possono essere sostenute e supportate dal FEAMPA.

Interviene Rafael Mas (EMPA) per riportare brevemente i risultati di una sua ricerca personale condotta su questi prototipi di imbarcazione, studiando le diverse opzioni a batteria o energia eolica. È fondamentale partire dalla tipologia di pesca di cui si sta parlando per poter individuare la modalità migliore di approvvigionamento energetico: le imbarcazioni di appoggio all'attività di acquacoltura sono completamente diverse da un peschereccio a strascico in termini di necessità energetica. Non sarà possibile usare un'unica forma di energia per tutti i tipi di pesca, ma sarà necessario combinare diverse tipologie. Ritiene che sia possibile una transizione verso l'idrogeno, ma presenta ancora difficoltà di attuazione perché l'energia prodotta dovrebbe essere immediatamente utilizzata per evitare le problematiche associate all'immagazzinamento. Al momento, purtroppo, i prototipi hanno pochissima autonomia, mentre i pescherecci dovrebbero poter lavorare in mare per 12-14 ore. Le 5-6 ore di autonomia, che sono al momento disponibili da fonti energetiche alternative, sono troppo poche per poter affrontare una giornata di pesca. È necessario considerare insieme tutte le problematiche che il settore della pesca sta affrontando: sono numerose e questo lo rende un po' scettico. Chiede se i prototipi presentati potranno essere implementati a breve termine. Non è possibile fare riferimento al 2030 perché per quella data non è detto che siano rimasti pescatori attivi. Una data auspicabile, infatti, potrebbe essere 2026-2027 per poter avere qualcosa di pratico che riesca a risolvere tutte queste criticità.

Stephen Davies riconosce che Rafael Mas ha citato molte delle sfide e problematiche che la CE deve affrontare. Non è possibile trovare un'unica soluzione che andrà bene a tutti perché dipenderà da diversi fattori, tra cui la tipologia e il periodo di pesca. Anche lo stoccaggio dell'idrogeno richiede molto spazio e questo costituisce un'ulteriore problematica. Le soluzioni pratiche che sarebbero immediatamente applicabili sono già al vaglio, infatti, come referente della DG MARE la settimana precedente ha avuto un incontro con un'impresa che trasforma motori diesel in motori ibridi a diesel e idrogeno. La tecnologia sta progredendo e nel medio periodo si può intervenire in termini di riduzione del consumo di combustibile, per poi pensare al lungo periodo, in vista del 2030, con modifiche più importanti ai pescherecci. Alcuni dei prototipi illustrati nella presentazione sono già operativi.

Interviene Gilberto Ferrari (Fedagripesca) per sottolineare l'importanza della tematica anche in termini di gestione dei costi e ritiene necessario che sia trovata una commistione che possa soddisfare i requisiti economici, ecologici e sociali. Ad esempio, la proposta dei divergenti più leggeri ha un impatto positivo sia sull'ecosistema sia in termini di risparmio energetico. L'emancipazione dal punto di vista energetico richiederà i supporti del FEAMPA, anche in termini di programmi operativi, che sono in fase di approvazione e che dureranno alcuni anni. Le difficoltà e le sfide sono notevoli e non c'è tempo da perdere.

Iolanda Piedra (Iveaempa) vorrebbe approfondire la questione per cui nelle Baleari la tecnologia esiste e che anche nella pesca ricreativa sono già operative imbarcazioni a risparmio energetico. Il problema vero è

il costo: questa transizione dovrebbe essere resa il più possibile democratica. L'investimento per la transizione non dovrebbe avere un impatto importante sugli utili del settore e in questo momento si è al di sotto della redditività economica. Per questo motivo la transizione dovrebbe essere pagata dall'amministrazione pubblica; quindi, dalla CE perché a livello regionale e comunale non ci sono fondi disponibili.

Il coordinatore riconosce la problematica legata ai costi e ricorda che il FEAMPA prevede un tetto di spese soprattutto per quanto riguarda i motori.

Stephen Davies ritiene che sia necessaria la collaborazione di tutti gli stakeholder perché si possa salire tutti sulla stessa barca. Serve un partenariato. Per rispondere a Iolanda Piedra, conferma che sono previsti limiti nel FEAMPA, ma anche molte opportunità. Per questo la DG MARE si sta concentrando molto su quest'ultimo aspetto, per esempio considerando anche i fondi di resilienza che sono disponibili a livello regionale e che possono comunque dare sostegno a questa transizione. Ad esempio, in Galizia è stato concluso un accordo con una banca perché siano forniti finanziamenti preferenziali ai pescatori, in particolare ai giovani pescatori nell'acquisto di un peschereccio. Per cui bisogna assolutamente valutare anche il contributo che può dare il settore privato alla transizione.

Gian Ludovico Ceccaroni constata che non ci sono ulteriori interventi sull'argomento per cui passa la parola a Rosa Caggiano per l'elezione del coordinatore del gruppo di lavoro 3. Non essendo state ricevute candidature per e-mail viene chiesto se qualcuno voglia candidarsi come coordinatore.

Alessandro Buzzi interviene per avanzare la candidatura di Marco Costantini del WWF, che potrebbe coordinare, considerando il loro lavoro di gruppo, perché renderebbe possibile l'eventuale sostituzione da parte di Alessandro Buzzi, qualora Marco Costantini fosse impossibilitato a partecipare.

Rosa Caggiano constata che nessun'altro si propone per cui il nuovo coordinatore del gruppo di lavoro 3 è Marco Costantini del WWF. Ringrazia Gian Ludovico Ceccaroni per il lavoro svolto finora. Quest'ultimo, ricordando a tutti che all'epoca aveva preso l'impegno del coordinamento in modo provvisorio, ringrazia tutti, compresi gli interpreti e chiude i lavori.

Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 3 (ΟΕ3)

FH55 Grand Hotel Palatino

18 Οκτωβρίου 2022

Συνημμένα έγγραφα: Παρουσίαση “REPowerEU and access to marine space” της Céline Frank και παρουσίαση “Promoting the energy transition of the EU fishing and aquaculture sectors, with examples” του Stephen Davies.

Συντονιστής : Gian Ludovico Ceccaroni

Ο συντονιστής κηρύσσει την έναρξη των εργασιών και ζητάει να μάθει αν υπάρχουν ενδεχομένως παρατηρήσεις σχετικά με την ημερησία διάταξη και τα πρακτικά της συνάντησης της ΟΕ3 που έλαβε χώρα διαδικτυακά στις 15 Απριλίου 2021. Δεν υπάρχουν παρεμβάσεις και τα δύο έγγραφα εγκρίνονται ομόφωνα. Ο συντονιστής παρουσιάζει την Céline Frank εκπρόσωπο της Ευρωπαϊκής Επιτροπής, η οποία έχει κληθεί για να παρουσιάσει «την στρατηγική REPowerEU και την πρόσβαση στον θαλάσσιο χώρο». Μεταξύ των στόχων της στρατηγικής συμπεριλαμβάνονται : μηδενική εξάρτηση από τα ορυκτά καύσιμα ρωσικής προέλευσης εντός του 2027, προετοιμασία για τον χειμώνα φροντίζοντας εκ των προτέρων για την αποθήκευση του αερίου, διαφοροποίηση του εφοδιασμού και χρήση του υδροποιημένου φυσικού αερίου , σημαντική αύξηση της ηλιακής ενέργειας της αιολικής ενέργειας και των αντλιών θερμότητας. Βραχυπρόθεσμα και μεσοπρόθεσμα η στρατηγική θα στηρίξει την μαζική αύξηση της ανανεώσιμης ενέργειας με υδρογόνο, την ενεργειακή αποταμίευση και την ενεργειακή αποτελεσματικότητα. Τέλος, θα υπάρξουν νέες νομοθετικές ρυθμίσεις και συστάσεις που θα ανοίξουν πιο εύκολα τον δρόμο για ανανεώσιμες πηγές ενέργειας με μειωμένο περιβαλλοντικό κίνδυνο. Η REPowerEU προβλέπει και βραχυπρόθεσμα και μεσοπρόθεσμα μέτρα που θα πρέπει να ολοκληρωθούν μέχρι το 2027. Σε ότι αφορά την παραγωγή ανανεώσιμης ενέργειας offshore, έχουν συναφθεί δύο σημαντικές συμφωνίες : μία στην Βόρειο Θάλασσα και μία άλλη στην Βαλτική. Στην Μεσόγειο είναι λίγες οι χώρες που εκδήλωσαν αυτούς τους προβληματισμούς. Σε ότι αφορά την πρόσβαση στον θαλάσσιο χώρο, διανύεται το δεύτερο έτος της εφαρμογής της οδηγίας της ΕΕ για τον χωρικό προγραμματισμό. Είναι αναγκαίο να προσαρμοστούν τα ήδη υπάρχοντα προγράμματα στην «πράσινη συμφωνία» της ΕΕ. Θα πρέπει δηλαδή να συμπεριληφθούν οι προβλεπόμενοι στόχοι για την παραγωγή ανανεώσιμης ενέργειας offshore. Θα είναι συνεπώς σημαντικό να ληφθούν υπόψη οι ενεργειακοί στόχοι χωρίς να αποκλειστούν άλλες θαλάσσιες δραστηριότητες και θα είναι αναγκαίο να συντονιστούν οι τρόποι συνύπαρξης και πολλαπλών χρήσεων σε κάθε περίπτωση ξεχωριστά. Για τον λόγο αυτό ο Frank αναφέρει ότι έχουν ληφθεί υπόψη διαφορετικά προγράμματα που συμπεριλαμβάνουν την υδατοκαλλιέργεια και τις ανανεώσιμες πηγές offshore . Δεν υπάρχουν όμως πολλά παραδείγματα που να αφορούν την αλιεία. Έχει ξεκινήσει και πάλι και το Μπλε Φόρουμ για την οικονομία της θάλασσας προκειμένου να υπάρξει σύνδεση με τον θαλάσσιο προγραμματισμό κυρίως την στιγμή της ανάπτυξης των εθνικών προγραμμάτων έτσι ώστε να διαμορφωθούν στα πλαίσια μία περιφερειακής οπτικής. Θα πρέπει να ληφθούν υπόψη

στοπ συνολικό πλαίσιο των φορέων και η περιφερειακή συνεργασία για την ενέργεια με μία ειδική ομάδα για τον προγραμματισμό του θαλάσσιου χώρου για να γίνει μία ανάλυση των διαφορετικών προγραμμάτων που έχουν καταρτιστεί και που αφορούν την χρήση του θαλάσσιου χώρου. Ο στόχος που θα πρέπει να επιτευχθεί είναι το 13% του χώρου που χρησιμοποιείται για την ανανεώσιμες πηγές ενέργειας μέχρι το 2030. Στην παρούσα φάση, το ποσοστό κυμαίνεται στο 3%. Στην επίτευξη αυτού του στόχου θα ληφθούν υπόψη όλες οι καταστάσεις που δυνητικά συγκρούονται με την αλιευτική δράση.

Η εκπρόσωπος της DG MARE ολοκληρώνει αναφερόμενη στα βασικά αποτελέσματα μία έκθεσης που δημοσιεύτηκε από την Ευρωπαϊκή Υπηρεσία για το Περιβάλλον, όπου αναλύθηκαν διαφορετικές ομάδες οργανισμών που θα μπορούσαν να βιώσουν αρνητικά την εφαρμογή της παραγωγής ανανεώσιμης ενέργειας από την θάλασσα. Κατέστη σαφές ότι τα ψάρια υφίστανται σε περιορισμένο βαθμό τις συνέπειες της χρήσης των μηχανημάτων και σε ότι αφορά τις άλλες ομάδες, δεν έχει καταγραφεί κάποια επίπτωση με εξαίρεση τα θαλάσσια θηλαστικά και τα πουλιά. Σε ότι αφορά τις δύο τελευταίες αυτές ομάδες, θα πρέπει να γίνουν περαιτέρω έρευνες. Θυμίζει σε όλους ότι το 2021 η ΕΕ δημοσίευσε μία έκθεση που αφορούσε τις επιπτώσεις επί της αλιείας που θα μπορούσαν να αποδοθούν στην εφαρμογή αιολικής ενέργειας.

Παρεμβαίνει ο Giampaolo Buonfiglio γιατί θεωρεί ότι όλοι οι παριστάμενοι έχουν απόλυτη συνείδηση της προτεραιότητας που έχει η ενεργειακή ανεξαρτησία της ΕΕ την τελευταία αυτή περίοδο. Αναφέρει ότι ήδη από τώρα έχει καταγραφεί μία σημαντική επίδραση της αλιείας λόγω της ανάπτυξης της αιολικής ενέργειας στην θάλασσα. Είναι σαφές ότι ο χωρικός προγραμματισμός, στα πλαίσια της μπλε οικονομίας, ξεκίνησε με μεγάλη καθυστέρηση όπως καθυστερημένα ξεκίνησαν και οι διαβουλεύσεις. Πράγματι ο κλάδος της αλιείας θα αρχίζει να συμμετέχει ως συνομιλητής σε αυτή την συζήτηση όταν θα είναι πλέον πολύ αργά. Είναι αναγκαίο να γίνει κατανοητό αν υπάρχει ήδη μία ιεραρχία στις διαβουλεύσεις γιατί είναι σαφές ότι υπάρχουν εκτεταμένες περιοχές στην θάλασσα που έχουν αφιερωθεί σε άλλους κλάδους χωρίς να έχει προϋπάρξει μία διαβούλευση με τους ενδιαφερόμενους. Ο κος Buonfiglio θεωρεί ότι ο χωρικός προγραμματισμός απαιτεί μία πολυκλαδική προσέγγιση που δεν υπάρχει σε επίπεδο υπουργείων, προκειμένου να μπορέσουν να γίνουν διαβουλεύσεις με όλους τους ενδιαφερόμενους ακόμη και αν ο χωρικός προγραμματισμός στις θαλάσσιες περιοχές έχει ξεκινήσει εδώ και μερικά χρόνια.

Η Céline Frank απαντάει ότι η διαβούλευση διεξάγεται ήδη σε διαφορετικά επίπεδα και ότι σύντομα θα πρέπει να συμπεριλάβει όλους τους ενδιαφερόμενους. Θα ήταν σημαντικό να αφιερωθεί σε αυτό το θέμα η εργασία ενός μόνον υπουργείου. Είναι όμως σαφές ότι σε κάθε περίπτωση η εμπλοκή των άλλων υπουργείων είναι αναγκαία προκειμένου να αντιμετωπιστεί το θέμα του χωρικού προγραμματισμού. Ανακοινώνει ότι διάφορες χώρες μέλη έχουν ήδη ξεκινήσει αυτή την διυπουργική διαβούλευση και θα ήταν σημαντικό να υπάρξει μοίρασμα των βέλτιστων πρακτικών. Ένα περαιτέρω επίπεδο διαβουλεύσεων που θα πρέπει να ληφθούν υπόψη, διεξάγεται στα πλαίσια προγραμμάτων που συνοδεύονται και από μία αξιολόγηση των

περιβαλλοντικών επιπτώσεων και από διαβουλεύσεις των ενδιαφερομένων. Σε τοπικό επίπεδο είναι σημαντικά και τα μπλέ φόρουμ στα οποία αναφερθήκαμε προηγουμένως.

Ο συντονιστής, διαπιστώνοντας την απουσία περαιτέρω παρεμβάσεων, δίνει τον λόγο στον Stephen Davies εκπρόσωπο της DG MARE, ο οποίος προχωράει στην παρουσίαση των συνημμένων διαφανειών που αφορούν την «προώθηση της ενεργειακής μετάβασης στους κλάδους της αλιείας και της υδατοκαλλιέργειας , μέσα από μερικά παραδείγματα». Στόχος θα είναι να μπορέσει το MEDAC να συμβάλει ως προς αυτό το θέμα.

Στην περιγραφή του πλαισίου της ενεργειακής κρίσης αναφέρεται ο Ευρωπαϊός Επίτροπος που θεωρεί ότι τα έκτακτα μέτρα για την κρίση δεν θα πρέπει με κανένα τρόπο να εμποδίσουν τις μακροπρόθεσμες προσπάθειες προς μία ενεργειακή διαρθρωτική μετάβαση στους κλάδους της αλιείας και της υδατοκαλλιέργειας προκειμένου να επιτευχθούν οι στόχοι της «Πράσινης Συμφωνίας» της ΕΕ. Μία από τις δυνατότητες είναι να διατυπωθεί μία γνωμοδότηση και να υπάρξει μία εξατομικευμένη στήριξη. Για τον λόγο αυτό θα είναι αναγκαίο να αυξηθεί η επιστημονική γνώση χρησιμοποιώντας την τεχνολογική πρόοδο και ενισχύοντας τον διάλογο και την συνεργασία με τον κλάδο της αλιείας και της υδατοκαλλιέργειας , με την κοινωνία των πολιτών, με την επιστημονική κοινότητα και με τις επιχειρήσεις κατασκευής αλιευτικών σκαφών. Οι καινοτομίες δεν θα πρέπει να αφορούν μόνον τις αλλαγές στις ενεργειακές πηγές ή στα συστήματα πρόωσης αλλά και αλλαγές του αλιευτικού και των αλιευτικών πρακτικών. Θα ήταν τέλος σημαντικό να υπάρξει μία συμβολή του MEDAC για τις υπάρχουσες τεχνολογίες. Ο εκπρόσωπος της DG MARE παραθέτει μερικά παραδείγματα ξεκινώντας από τα σκάφη που χρησιμοποιούνται στην υδατοκαλλιέργεια με ηλιακά πάνελ και αιολικές τουρμπίνες για την επαναφόρτιση των μπαταριών. Στις συνημμένες διαφάνειες μπορεί κανείς να ενημερωθεί για τις συγκεκριμένες τεχνικές των διαφόρων αλιευτικών. Μεταξύ αυτών συμπεριλαμβάνονται και υβριδικά αλιευτικά. Ένα από αυτά εγκαινιάστηκε στην Ολλανδία και έχει ενεργειακή διαφοροποίηση αλλά και μία σειρά από ρυθμίσεις που επιτρέπουν την μείωση της κατανάλωσης. Στην Νορβηγία επίσης αναπτύσσεται ένα αλιευτικό με υδρογόνο που θα πρέπει να τεθεί σε λειτουργία το 2024. Στην Καταλονία η αιολική ενέργεια εφαρμόστηκε ως σύστημα συμπληρωματικής πρόωσης, όπως συνέβη και στο Vigo στην Ισπανία. Υπάρχουν και άλλα προγράμματα που έχουν στόχο να μειώσουν την χρήση των καυσίμων μέσα από αλλαγές που έχουν γίνει στα αλιευτικά εργαλεία , χρησιμοποιώντας πόρτες τράτας από ξύλο ή από ανακυκλωμένο πλαστικό αντί για μεταλλικές πόρτες. Παρατίθενται και άλλες διάφορες τεχνικές μεταξύ των οποίων και μία τηλεφωνική εφαρμογή που στόχο έχει την βελτιστοποίηση της άφιξης και των παραδόσεων στην αγορά καθώς και καλύτερες διαδρομές για την ναυσιπλοΐα. Ο Stephen Davies ολοκληρώνει διατυπώνοντας μερικές σκέψεις όπου υπογραμμίζει τις προκλήσεις που υπάρχουν στον αλιευτικό κλάδο και που διακυβεύουν την αποδοτικότητα, την βιωσιμότητα και την ανθεκτικότητα. Είναι απαραίτητο να απομακρυνθεί κανείς γρήγορα από τα ορυκτά καύσιμα και να υπάρξει μεγαλύτερη αποτελεσματικότητα από την ενεργειακή άποψη, σύμφωνα με τους στόχους μίας βιώσιμης γαλάζιας οικονομίας και την περίοδο του «Green Deal-Πράσινης Συμφωνίας» της Ευρώπης. Για τους λόγους αυτούς είναι υπό εφαρμογή ένα πρόγραμμα δράσης

για την μεσοπρόθεσμη και μακροπρόθεσμη μετάβαση για τον ευρωπαϊκό στόλο αλιείας και υδατοκαλλιέργειας που συμπεριλαμβάνει τον διάλογο και τις τεχνολογικές υποδείξεις για το πως τα αλιευτικά, οι δραστηριότητές τους και η διαχείριση των αλιευτικών πόρων θα μπορούσαν να προσαρμοστούν. Τέλος, υπογραμμίζει ότι το FEAMPA και άλλοι οικονομικοί πόροι θα μπορούσαν να στηρίξουν την μετάβαση.

Ο συντονιστής θεωρεί ότι και οι δύο παρουσιάσεις υπήρξαν ιδιαίτερα ενδιαφέρουσες λαμβάνοντας κυρίως υπόψη ότι αυτές οι καινοτομίες θα μπορούσαν να στηριχτούν από το FEAMPA.

Παρεμβαίνει ο Rafael Mas (EMPA) για να αναφέρει εν συντομία τα αποτελέσματα μίας προσωπικής έρευνας που έκανε με βάση αυτά τα πρότυπα αλιευτικών και μελετώντας τις διάφορες εκδοχές με μπαταρία ή με αιολική ενέργεια. Είναι σημαντικό να ξεκινήσουμε από την αλιευτική τυπολογία για την οποία μιλάμε προκειμένου να μπορέσουμε να εντοπίσουμε τον καλύτερο τρόπο για τον ενεργειακό εφοδιασμό. Τα αλιευτικά που στηρίζουν την υδατοκαλλιέργεια είναι εντελώς διαφορετικά από ένα αλιευτικό με τράτα, από την άποψη των ενεργειακών αναγκών. Δεν θα είναι δυνατόν να χρησιμοποιηθεί μία και μοναδική μορφή ενέργειας για όλα τα είδη αλιείας. Θα πρέπει να συνδυαστούν διάφορες τυπολογίες. Θεωρεί ότι είναι δυνατή μία μετάβαση προς το υδρογόνο αλλά υπάρχουν πρακτικά προβλήματα γιατί η παραγόμενη ενέργεια θα πρέπει να χρησιμοποιηθεί άμεσα προκειμένου να αποφευχθούν προβληματικές που έχουν σχέση με την αποθήκευση. Για την ώρα δυστυχώς τα πρότυπα έχουν πολύ λίγη αυτονομία ενώ τα αλιευτικά θα έπρεπε να μπορούν να εργάζονται στην θάλασσα 12-14 ώρες. Οι 5-6 ώρες αυτονομίας που είναι αυτή την στιγμή διαθέσιμες από εναλλακτικές ενεργειακές πηγές, είναι πάρα πολύ λίγες για να μπορέσει να αντιμετωπιστεί μία αλιευτική ημέρα. Είναι αναγκαίο να ληφθούν υπόψη όλες οι προβληματικές που αντιμετωπίζει ο κλάδος της αλιείας. Είναι πάρα πολλές και αυτό είναι κάτι που τον βάζει σε σκέψεις. Ζητάει να μάθει αν τα πρότυπα που παρουσιάστηκαν θα πρέπει να εφαρμοστούν σε σύντομο χρονικό διάστημα. Δεν είναι δυνατόν να γίνει αναφορά στο 2030 γιατί δεν είναι δεδομένο ότι μέχρι τότε θα υπάρχουν ενεργοί αλιείς. Μία καλύτερη ημερομηνία θα μπορούσε να ήταν το 2026 -2027 προκειμένου να έχει κανείς κάτι πρακτικό και να είναι εφικτή η επίλυση αυτών των κρίσιμων θεμάτων.

Ο Stephen Davies αναγνωρίζει ότι ο Rafael Mas αναφέρθηκε σε πολλές από τις προκλήσεις και προβληματικές που καλείται να αντιμετωπίσει η ΕΕ. Δεν είναι δυνατόν να βρεθεί μία ενιαία λύση που θα ικανοποιεί όλους γιατί θα εξαρτηθεί από διαφορετικούς παράγοντες μεταξύ των οποίων από την τυπολογία και από το είδος της αλιείας. Ακόμη και η αποθεματοποίηση του υδρογόνου απαιτεί πολύ χώρο και αυτό αποτελεί ένα ακόμη πρόβλημα. Οι πρακτικές λύσεις που θα μπορούσαν άμεσα να εφαρμοστούν βρίσκονται ήδη υπό εξέταση. Πράγματι, ως εκπρόσωπος της DG MARE συναντήθηκε την προηγούμενη εβδομάδα με μία επιχείρηση που μετατρέπει κινητήρες ντίζελ σε υβριδικούς κινητήρες με ντίζελ και υδρογόνο. Η τεχνολογία προχωράει και μεσοπρόθεσμα θα μπορούσε κανείς να παρέμβει μειώνοντας την κατανάλωση του καυσίμου. Κατόπιν μπορεί να εξεταστεί το θέμα μακροπρόθεσμα εν όψη του 2030 με σημαντικές αλλαγές

στα αλιευτικά. Μερικά πρότυπα που αναφέρονται στην παρουσίαση έχουν ήδη τεθεί σε λειτουργία.

Παρεμβαίνει ο Gilberto Ferrari (Fedagripesca) για να υπογραμμίσει την σημασία του θέματος ακόμη και από την άποψη της διαχείρισης του κόστους. Θεωρεί ότι είναι αναγκαίο να βρεθεί ένας συνδυασμός που θα μπορούσε να ικανοποιήσει τα οικονομικά, οικολογικά και κοινωνικά προαπαιτούμενα. Για παράδειγμα η πρόταση με τις πιο ελαφριές πόρτες τράτας έχει θετικές επιπτώσεις και στο οικοσύστημα και από την άποψη της ενεργειακής εξοικονόμησης. Η χειραφέτηση από την ενεργειακή εξάρτηση θα απαιτήσει την στήριξη του FEAMPA ακόμη και από την άποψη των λειτουργικών προγραμμάτων που βρίσκονται σε φάση έγκρισης και που θα διαρκέσουν μερικά χρόνια. Οι δυσκολίες και οι προκλήσεις είναι σημαντικές και δεν υπάρχει χρόνος για χάσιμο.

Η Iolanda Piedra (Iveaempa) θα ήθελε να εμβαθύνει το γιατί στις Βαλεαρίδες η τεχνολογία υφίσταται και ακόμη και στον κλάδο της ψυχαγωγικής αλιείας υπάρχουν ήδη αλιευτικά που εξοικονομούν ενέργεια. Το πραγματικό πρόβλημα είναι το κόστος: η μετάβαση αυτή θα πρέπει να γίνει με όσο γίνεται πιο δημοκρατικό τρόπο. Η επένδυση για την μετάβαση δεν θα έπρεπε να έχει σημαντικές επιπτώσεις στα έσοδα του κλάδου και αυτή την στιγμή ο κλάδος βρίσκεται κάτω από τα επίπεδα οικονομικής αποδοτικότητας. Για τον λόγο αυτό η μετάβαση θα πρέπει να πληρωθεί από την δημόσια διοίκηση, δηλαδή από την ΕΕ γιατί σε περιφερειακό και κοινοτικό επίπεδο δεν υπάρχουν διαθέσιμα κονδύλια.

Ο συντονιστής αναγνωρίζει την προβληματική που έχει σχέση με το κόστος και θυμίζει ότι το FEAMPA προβλέπει ένα ανώτατο όριο δαπανών κυρίως σε ότι αφορά τους κινητήρες.

Ο Stephen Davies θεωρεί ότι είναι αναγκαία η συνεργασία όλων των εμπλεκόμενων προκειμένου να υπάρξει μία κοινή πορεία. Χρειάζεται μία κοινοπραξία. Απαντώντας στην Iolanda Piedra επιβεβαιώνει ότι προβλέπονται όρια στο FEAMPA αλλά υπάρχουν και πολλές ευκαιρίες. Για τον λόγο αυτό η DG MARE επικεντρώνεται ιδιαίτερα σε αυτό το τελευταίο θέμα λαμβάνοντας υπόψη και τα κονδύλια από το ταμείο ανθεκτικότητας που υπάρχουν σε επίπεδο περιφερειακό και που μπορούν σε κάθε περίπτωση να στηρίξουν αυτή τη μετάβαση. Για παράδειγμα στην Γαλικία έχει συναφθεί μία συμφωνία με μία τράπεζα προκειμένου να δοθούν προτιμησιακές χρηματοδοτήσεις στους αλιείς και ιδιαίτερα στους νέους αλιείς, για να μπορέσουν να αποκτήσουν ένα αλιευτικό. Για τον λόγο αυτό θα πρέπει με κάθε τρόπο να αξιολογηθεί και η συμβολή που θα μπορούσε να δώσει η ιδιωτικός κλάδος προκειμένου να γίνει η μετάβαση.

Ο Gian Ludonico Ceccaroni διαπιστώνει ότι δεν υπάρχουν περαιτέρω παρεμβάσεις για το θέμα και δίνει στον λόγο στην Rosa Caggiano για να μεριμνήσει για την εκλογή του συντονιστή της ομάδας εργασίας 3. Δεν έχουν υποβληθεί υποψηφιότητες με το ηλεκτρονικό ταχυδρομείο και τίθεται το ερώτημα αν κάποιος θέλει να υποβάλει υποψηφιότητα για την θέση του συντονιστή.

Ο Alessandro Buzzi παρεμβαίνει για να προωθήσει την υποψηφιότητα του Marco Costantini από το WWF, που θα μπορούσε να συντονίζει δεδομένου ότι πρόκειται για εργασία ομάδας. Με



αυτόν τον τρόπο θα μπορούσε να αντικαθίσταται ενδεχομένως ο Alessandro Buzzi, σε περίπτωση που ο Marco Costantini δεν έχει την δυνατότητα να πάρει μέρος.

Η Rosa Caggiano διαπιστώνει ότι δεν υπάρχει άλλος υποψήφιος . Συνεπώς ο νέος συντονιστής της Ομάδας Εργασίας 3 είναι ο Marco Costantini από το WWF που ευχαριστεί τον Gian Ludovico Ceccaroni για την μέχρι τώρα συμβολή του. Εκείνος με την σειρά του θυμίζει ότι είχε αναλάβει προσωρινά την θέση του συντονιστή, ευχαριστεί όλους συμπεριλαμβανομένων και των διερμηνέων και κηρύσσει την λήξη της συνεδρίασης.





Ref.: 333/2022

Rome, 23 November 2022

Working Group 3 meeting report (WG3)

FH55 Grand Hotel Palatino, Rome

18th October 2022

Documents attached: Presentation “REPowerEU and access to marine space” by Céline Frank; Presentation “Promoting the energy transition of the EU fishing and aquaculture sectors, with examples” by Stephen Davies.

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

The coordinator opened the meeting and asked whether there were any comments on the agenda or on the report of the previous meeting of WG3 held online on 15th April 2021. No one asked to speak and so both were unanimously adopted.

The coordinator then introduced Céline Frank, a representative of the European Commission who had been asked to participate in order to present “REPowerEU and access to marine space”. The aims of this strategy include: reducing fossil fuel dependence from Russia to zero by 2027; preparing for winter by anticipating storage of gas; diversification of supply and use of Liquefied Natural Gas; large push to solar energy, wind energy and heat pump use. In the short to medium term, the strategy supports massive upscale of renewable energy and hydrogen, energy saving and efficiency. Moreover, there will be new legislation and recommendations to allow more rapid use of renewables with low environmental risk. REPowerEU envisages both short- and medium-term measures to be completed by 2027. Regarding offshore renewable energy production, two very important agreements have been signed: one in the North Sea and the other in the Baltic Sea. The meeting learned that only a few countries in the Mediterranean had made this kind of commitment. As far as access to marine space is concerned, this is now the second year of implementation of the EU maritime spatial planning Directive. It is necessary to adapt existing plans to the European Green Deal, i.e., including targets for offshore renewable energy production. It will therefore be important to consider these energy targets without excluding other offshore activities and it will be necessary to agree on co-existence and multi-use procedures on a case-by-case basis. In this regard, Ms Frank noted that several projects had been considered, including aquaculture and offshore renewables, but there had not been many examples involving fisheries to date. The Blue Forum on the marine economy was also relaunched to link up with maritime planning especially when developing national plans, so that they could be formulated from a regional perspective. Regional cooperation on energy should also be considered within the overall framework, with a specific group on maritime spatial planning which analyses the different plans drawn up concerning the use of maritime space. The goal is to use 13% of the space for renewable energy by 2030. At present, this stands at 3%. In achieving this target, all situations that could potentially conflict with fishing activities will be considered. The



representative of DG MARE concluded by explaining the main findings of a report published by the European Environment Agency, where different groups of organisms were analysed that could be affected by the implementation of renewable energy production from the sea. It emerged that fish stocks were moderately affected by renewable energy production plants, while no impact was recorded for the other groups, apart from noise affecting marine mammals and birds. Further research would be required on the latter two groups. She recalled that in 2021 the EC published a specific report on the impact on the fishing sector of offshore wind farms.

Giampaolo Buonfiglio took the floor noting that everyone present was aware of the absolute priority that energy independence had acquired in the EU in recent times. He recalled that there had already been significant major impact on fisheries due to the development of wind power at sea. It was clear that spatial planning in the blue economy had got off to a very late start, and hence the consultations too: the fisheries sector would come into this conversation when it was too late. He said they needed to know whether a consultation hierarchy was already in place, because it was clear that vast areas of the sea had already been set aside for other actors, without any real stakeholder consultation. Mr Buonfiglio said that spatial planning required a multi-sectoral approach, which was not in place between ministries to allow for consultation with all stakeholders, even though spatial planning of maritime spaces had been underway for several years now.

Céline Frank answered that consultation was already underway at several levels and should soon involve all stakeholders. She said that it was important that work on this topic should be assigned just to one ministry, although it was clear that in any case the involvement of other ministries would be essential to address the issue of spatial planning. She added that several member states had already carried out this inter-ministerial consultation and it would be appropriate to share good practices. A further level of consultation to be considered is in the context of projects, which have both an environmental impact assessment and stakeholder consultation. She noted that, at local level, the blue forums outlined above were also important.

As no further contributions were forthcoming, the coordinator passed the floor to Stephen Davies, a representative of DG MARE, who presented the attached slides on “promoting the energy transition of the EU fishing and aquaculture sector with some examples”. The aim was for the MEDAC to formulate a contribution on this topic. The context of the energy crisis was described, and the European Commissioner was quoted as saying that the emergency crisis measures should not in any way impede our long-term efforts towards structural energy transition of the fishery and aquaculture sectors to achieve the objectives of the European Green Deal. One option was to formulate tailored advice and support. This would require an increase in scientific knowledge, also using technological progress made in other sectors, as well as facilitating technology transfer and enhancing dialogue and cooperation with the fisheries and aquaculture sectors, civil society and the scientific community as well as shipbuilding companies, etc. Innovation could not only concern changes to energy sources or propulsion systems, but also modifications to the hull and to fishing practices. Input from the MEDAC on existing technologies would be valuable. The representative of DG MARE proceeded to provide some examples, starting with vessels used in aquaculture equipped with solar panels and wind turbines to recharge their batteries. The attached slides

illustrate the technical specifications of the different vessels in detail; they include hybrid fishing boats, one of which was introduced in the Netherlands with differentiation of energy use on board as well as a series of structural modifications aimed at reducing energy consumption. A hydrogen-powered vessel is also being developed in Norway, which is expected to enter into service in 2024. In Catalonia, wind energy is being used as a supplementary propulsion system, this is also happening in Vigo in Spain. Further projects aim to reduce fuel use through modifications to fishing gear, using wooden or recycled plastic trawl doors instead of metal trawl doors. Several other techniques were described in the presentation, including an application that aims to optimise arrival and delivery to markets as well as routes optimisation. Stephen Davies concluded with some reflections, the first being the challenges currently faced by the fisheries sector that threaten its overall profitability, sustainability and resilience; the need to move away as soon as possible from fossil fuels and become more energy efficient, in line with the aims for a Sustainable Blue Economy and in turn the European Green Deal. For these reasons, a medium- and long-term action plan to transition the European fishing and aquaculture sector is under consideration, including dialogue and practical technological suggestions on how fishing vessels, their operations, and the management of fishing resources could be adapted. Lastly, he emphasised that the EMFAF and other financial resources could provide support for the transition.

The coordinator said that both presentations had been very interesting, especially considering that these modifications could be supported and subsidised by the EMFAF.

Rafael Mas (EMPA) took the floor to give a brief report on the results of his personal research conducted on these prototype boats, studying the various battery or wind-powered options. He noted that it was essential to start by identifying the type of fishery operations in order to identify the best way of supplying energy, for example aquaculture support vessels are completely different from trawlers in terms of energy needs. He stressed that it was not possible to use one form of energy for all types of fishing, it would be necessary to combine different types. He said that a transition to hydrogen was possible in his view, but there were still difficulties in its implementation, because the energy produced would have to be used immediately to avoid the problems associated with storage. He added that currently the prototypes had limited autonomy, too little for vessels that needed to work at sea for 12-14 hours, at present the 5-6 hours of power available from alternative energy sources would be insufficient for with a day's fishing. All the issues facing the fishing industry should be considered together, he stressed that there were a great many, and this made him rather dubious. He asked whether the prototypes presented could be adopted in the short term, noting that they could not use 2030 as a date because, by then, there may not be any active fishers left. A more feasible date could be 2026-2027 to have something practical that could solve all these critical issues.

Stephen Davies acknowledged that Rafael Mas had mentioned many of the challenges and issues that the EC was having to deal with. He emphasised that it was not possible to find one single solution that would suit everyone, given that solutions would depend on several factors, including the type of fishery and the period in which it was carried out. Hydrogen storage would also require a great deal of space, and this was another issue. He informed the meeting that some practical solutions that would be immediately applicable were already being explored, and as in his capacity

as DG MARE representative he had attended a meeting the previous week with a company that converts diesel engines into diesel-hydrogen hybrid engines. He stressed that technology was progressing, and, in the medium term, action could be taken in terms of reducing fuel consumption. Subsequently long-term answers could be sought, with a view to 2030, introducing more extensive changes to vessels. He added that some of the prototypes illustrated in the presentation were already in operation.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) spoke to emphasise the importance of these matters in terms of cost management too, he said it was necessary to find a combination that could satisfy economic, ecological and social requirements. For example, the proposal for lighter otter boards would have a positive impact both on the ecosystem and in terms of energy savings. Energy independence would need support from the EMFAF, and inclusion in operational programmes which were in the approval phase and would be in place for several years. He stressed that the difficulties and challenges were considerable and there was no time to be lost.

Iolanda Piedra (Iveaempa) asked to elaborate on the fact that the technology already existed in the Balearic Islands and that even in recreational fishing, energy-saving vessels were already being used. The real problem was the cost: this transition should be made as democratic as possible, investments for the transition should not have a major impact on the profits in the sector, and right now it was working below economic viability. She stressed that this was why the transition should be paid for by public authorities, meaning by the EC because no funds were available at regional and local municipality level.

The coordinator acknowledged that costs were an important issue and recalled that EMFAF had put a cap on expenses, especially for engines.

Stephen Davies emphasised that the collaboration of all stakeholders was necessary for everyone to be on the same page, partnership was required. Replying to Iolanda Piedra, he confirmed that there were restrictions in the EMFAF, but also many opportunities. DG MARE was focusing very much on the latter, for example by considering the resilience funds available at regional level which could also support this transition. He mentioned Galicia where an agreement had been made with a bank to provide preferential loans to fishers, particularly young fishers, in order to purchase a fishing vessel. The contribution that the private sector could provide to the transition should therefore also be evaluated.

Gian Ludovico Ceccaroni noted that there were no further requests to speak on this subject and he passed the floor to Rosa Caggiano for the election of the Working Group 3 coordinator. As no candidatures had been received by e-mail, she asked whether anyone would like to put themselves forward for the role of coordinator.

Alessandro Buzzi intervened to present the candidature of Marco Costantini from the WWF, who could coordinate considering the work carried out by the group, this would also make it possible for Alessandro Buzzi to step in if Marco Costantini were unable to attend.

Rosa Caggiano ascertained that there were no other candidates and therefore Marco Costantini of WWF became the new coordinator of Working Group 3. She thanked Gian Ludovico Ceccaroni for the work carried out to date. He recalled that at the time he had taken on the role of coordinator provisionally, he thanked everyone, including the interpreters, and closed the meeting.

Procès-verbal du Groupe de travail 3 (GT3)

FH55 Grand Hotel Palatino

Le 18 octobre 2022

Documents en annexe : Présentation « REPowerEU and access to marine space » de Céline Frank et présentation « Promoting the energy transition of the EU fishing and aquaculture sectors, with examples » de Stephen Davies.

Coordinateur : Gian Ludovico Ceccaroni

Le coordinateur ouvre la séance et demande s'il y a des remarques concernant le programme et le procès-verbal de la réunion du GT3 qui s'est tenue en visioconférence le 15 avril 2021. En l'absence d'intervention, les deux documents sont approuvés à l'unanimité.

Le coordinateur présente ensuite Céline Frank, représentante de la Commission Européenne, qui a été invitée pour présenter « la stratégie REPowerEU et l'accès à l'espace maritime ». Les objectifs de la stratégie comprennent : rendre l'Europe indépendante des combustibles fossiles russes d'ici à 2027, se préparer à l'hiver en anticipant le stockage de gaz, la diversification des approvisionnements et l'utilisation de gaz naturel liquéfié, augmenter significativement l'énergie solaire, éolienne et les pompes à chaleur. À court et moyen terme, la stratégie soutiendra l'augmentation massive des énergies renouvelables, de l'hydrogène, de l'économie et de l'efficacité énergétiques. Enfin, de nouvelles législations et recommandations pour autoriser plus rapidement les énergies renouvelables, avec un risque environnemental réduit. REPowerEU prévoit des mesures à court terme et à moyen terme, à exécuter avant 2027. Pour ce qui concerne la production d'énergie renouvelable offshore, deux accords très importants ont été conclus : un dans la mer du Nord et l'autre dans la mer Baltique. Sur le pourtour méditerranéen, peu de pays ont exprimé ce type d'engagement. Pour ce qui concerne l'accès à l'espace maritime, nous entrons dans la deuxième année de mise en œuvre de la directive UE sur la planification de l'espace maritime. Il est nécessaire d'adapter les plans existants au « pacte vert » de l'UE, c'est à dire d'inclure les objectifs prévus pour la production d'énergie renouvelable offshore. Il sera par conséquent important de tenir compte de ces objectifs énergétiques sans exclure d'autres activités maritimes et il sera nécessaire de convenir des modalités de coexistence et d'utilisation multiple au cas par cas. À cette fin, Céline Frank précise que différents projets ont été étudiés, comprenant l'aquaculture et les énergies renouvelables offshore, mais qu'il y a encore peu d'exemples concernant la pêche. Le Blue Forum sur l'économie maritime a lui aussi été relancé afin de le relier à la planification maritime, notamment lors du développement des plans nationaux, afin qu'ils soient formulés dans une optique régionale. La coopération régionale sur l'énergie doit elle aussi être incluse dans le cadre global des acteurs, avec un groupe spécifique pour la planification de l'espace maritime, qui analyse les différents plans rédigés au sujet de

l'utilisation de l'espace maritime. L'objectif est d'atteindre 13 % de l'espace utilisé pour les énergies renouvelables d'ici à 2030. Cette valeur est actuellement de 3 %. Pour atteindre cet objectif, toutes les situations potentiellement en conflit avec les activités de pêche seront prises en compte. La représentante de la DG MARE conclut en présentant les principaux résultats d'un rapport publié par l'Agence Européenne pour l'Environnement, étudiant plusieurs groupes d'organismes pouvant être affectés par la production d'énergie renouvelable en mer. Il ressort de ce rapport que les poissons sont affectés de manière modérée par l'utilisation des installations, et que pour le reste des groupes, aucun impact n'a été observé, à l'exception de l'impact sonore sur les mammifères marins et les oiseaux. Des recherches supplémentaires seront en effet nécessaires pour ces deux groupes. Elle rappelle à tous que la CE a publié en 2021 un rapport spécifique sur les effets des systèmes d'énergie éolienne sur le secteur de la pêche.

Giampaolo Buonfiglio intervient pour préciser qu'à son avis tous les participants sont conscients de la priorité absolue acquise par l'indépendance énergétique de l'UE au cours des derniers mois. Il ajoute que l'on observe cependant déjà un impact important sur la pêche dû au développement de l'énergie éolienne en mer. Il est évident que la planification spatiale, dans le cadre de l'économie bleue, est partie avec un grand retard, qui a par conséquent également affecté les consultations. Le secteur de la pêche sera en effet acteur de cette discussion quand il sera trop tard. Il est nécessaire de comprendre s'il existe déjà une hiérarchie des consultations, car il est manifeste que des zones maritimes très étendues ont déjà été consacrées à d'autres acteurs, sans réelle consultation des parties prenantes. M. Buonfiglio estime que la planification spatiale nécessite une approche multisectorielle, qui n'existe pas au niveau des ministères, afin de permettre la consultation de toutes les parties prenantes, même si la planification de l'espace maritime a déjà commencé depuis plusieurs années.

Céline Frank répond que la consultation est déjà en cours à différents niveaux, et qu'elle devrait impliquer toutes les parties prenantes sous peu. Il serait important de consacrer l'activité d'un seul ministère à ce sujet, mais il est clair que, en tout état de cause, l'implication des autres ministères serait indispensable pour affronter le sujet de la planification de l'espace. Elle annonce que différents États membres ont déjà mené cette consultation interministérielle, et qu'il serait important de partager les bonnes pratiques. Un niveau supplémentaire de consultation a lieu dans le cadre des projets, qui sont accompagnés d'une évaluation d'impact environnemental et de la consultation des parties prenantes. Au niveau local, les Blue Forums mentionnés plus tôt sont également importants.

Le coordinateur, constatant l'absence d'autres interventions, passe la parole à Stephen Davies, représentant de la DG MARE, qui présente les diapositives jointes concernant la « promotion de la transition énergétique dans les secteurs de la pêche et de l'aquaculture, à l'aide de quelques exemples ». L'objectif serait que le MEDAC fournisse des suggestions sur ce sujet. Dans la description du contexte de la crise énergétique, il est mentionné que le Commissaire Européen estime que les mesures d'urgence adoptées pour affronter la crise ne devront en aucun cas entraver les efforts à long terme vers une transition énergétique structurelle des secteurs de la pêche et de l'aquaculture pour atteindre les objectifs du « Pacte vert » de l'UE. L'une des possibilités envisagées est de formuler un avis et un soutien sur mesure. À cette fin, il sera

nécessaire d'accroître les connaissances scientifiques, en utilisant également les progrès technologiques réalisés dans d'autres secteurs, et de faciliter le transfert technologique et de renforcer le dialogue et la coopération avec les secteurs de la pêche et de l'aquaculture, la société civile, la communauté scientifique, les entreprises de construction des bateaux, etc. Les innovations ne devraient pas concerner uniquement les changements de sources d'énergie ou des systèmes de propulsion, mais également les modifications de la coque et des pratiques de pêche. Il serait enfin important que le MEDAC fournisse un avis sur les technologies déjà existantes. Le référent de la DG MARE présente ensuite quelques exemples, en commençant par les bateaux utilisés dans l'aquaculture, avec des panneaux solaires et des turbines éoliennes pour recharger les batteries. Les diapositives contiennent des informations sur les technologies spécifiques aux différents bateaux. Parmi eux, on compte également les bateaux de pêche hybrides, dont un exemplaire présentant une différenciation énergétique à bord et caractérisé par une série de modifications structurelles visant à réduire la consommation a été lancé aux Pays-Bas. Un bateau à hydrogène est quant à lui développé en Norvège, et devrait entrer en service en 2024. En Catalogne, l'énergie éolienne a été appliquée comme système de propulsion complémentaire, ainsi qu'à Vigo, en Espagne. D'autres projets visent également à réduire l'utilisation de carburant à l'aide de modifications des engins de pêche, en utilisant des panneaux divergents en bois ou en plastique recyclé à la place des panneaux en métal. Ensuite, d'autres techniques sont décrites, dont une application sur téléphone servant à optimiser l'arrivée et la livraison au marché et les meilleures routes de navigation à suivre. Stephen Davies fait part pour conclure de certaines réflexions, la première soulignant les défis actuels du secteur de la pêche, qui mettent en danger sa rentabilité, sa viabilité et sa résilience. Il est nécessaire de s'éloigner rapidement des combustibles fossiles et d'améliorer l'efficacité énergétique, conformément aux objectifs d'une économie bleue durable et de la période du « Pacte vert pour l'Europe ». Pour ces raisons, un plan d'action pour la transition à moyen et long terme est en cours pour la flotte européenne de pêche et d'aquaculture, qui comprend le dialogue et des conseils technologiques sur la manière d'adapter les bateaux de pêche, leurs opérations, et la gestion des ressources de pêche. Il souligne pour finir que le FEAMPA, et d'autres ressources financières, peuvent soutenir la transition.

Le coordinateur déclare que les deux présentations étaient très intéressantes, notamment sachant que ces innovations peuvent être soutenues et aidées par le FEAMPA.

Rafael Mas (EMPA) résume brièvement les résultats d'une recherche qu'il a personnellement mené sur ces prototypes de bateaux, en étudiant les différentes options à batterie ou à énergie éolienne. Il est fondamental de partir du type de pêche concerné pour ensuite identifier le meilleur moyen d'approvisionnement énergétique : les bateaux de soutien à l'activité d'aquaculture sont radicalement différents d'un chalutier en termes de besoin énergétique. Il ne sera pas possible d'utiliser une seule forme d'énergie pour tous les types de pêche, mais il sera nécessaire de combiner plusieurs types. Il pense qu'une transition vers l'hydrogène est possible, mais présente encore des difficultés de mise en œuvre car l'énergie produite devrait être immédiatement utilisée pour éviter les problèmes liés à son stockage. Malheureusement, les prototypes ont actuellement très peu d'autonomie, alors que les bateaux de pêche devraient pouvoir travailler en mer pendant 12 à 14 heures. Les 5 à 6 heures d'autonomie actuellement

disponibles à partir de sources d'énergie alternatives sont insuffisantes pour pouvoir affronter une journée de pêche. Il est nécessaire d'analyser ensemble toutes les problématiques auxquelles le secteur de la pêche est confronté : elles sont nombreuses, c'est pourquoi il est un peu sceptique. Il demande si les prototypes présentés pourront être mis en œuvre rapidement. Il n'est pas possible de s'orienter sur l'échéance 2030, car il n'est pas dit qu'il restera des pêcheurs en activité à cette date. L'échéance 2026-2027 serait souhaitable pour pouvoir avoir entre les mains une solution concrète permettant de résoudre ces problèmes.

Stephen Davies confirme que Rafael Mas a mentionné un grand nombre des défis et problèmes que la CE doit affronter. Il n'est pas possible de trouver une solution unique qui fonctionnera pour tous, car différents facteurs sont en jeu, notamment le type et la période de pêche. Le stockage de l'hydrogène requiert un espace important, et ceci constitue un problème supplémentaire. Les solutions pratiques qui pourraient être immédiatement applicables sont déjà en cours d'examen, en effet, en tant que référent de la DG MARE, il a rencontré la semaine précédente une entreprise transformant les moteurs diesel en moteurs hybrides diesel/hydrogène. La technologie progresse, et il est possible d'intervenir à moyen terme sur la réduction de la consommation de combustible, pour penser à long terme, dans l'optique 2030, à des modifications plus importantes des bateaux de pêche. Certains des prototypes décrits dans la présentation sont déjà opérationnels.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) intervient pour souligner l'importance du sujet en termes de gestion des coûts également, et pense qu'il est nécessaire de trouver un mélange pouvant répondre aux besoins économiques, écologiques et sociaux. Par exemple, la proposition de panneaux divergents plus légers a un impact positif sur l'écosystème et en termes d'économie d'énergie. L'acquisition de l'indépendance énergétique nécessitera les soutiens du FEAMPA, pour ce qui concerne les programmes opérationnels également, qui sont en phase d'approbation et dureront quelques années. Les difficultés et les défis à relever sont considérables et il n'y a pas de temps à perdre.

Iolanda Piedra (Iveaempa) souhaite revenir sur le fait que la technologie existe aux Baléares et que des bateaux à faible consommation d'énergie sont déjà opérationnels même dans le secteur de la pêche récréative. Le véritable problème est le coût : il faut faire en sorte que cette transition soit la plus démocratique possible. L'investissement pour la transition ne devrait pas avoir un impact important sur les revenus du secteur, en ce moment on est en dessous du seuil de rentabilité économique. Pour cette raison, la transition devrait être financée par l'administration publique ; par conséquent par la CE, car il n'y a pas de fonds disponibles au niveau régional et communal.

Le coordinateur reconnaît le problème lié aux coûts et rappelle que le FEAMPA prévoit un plafond de dépenses, surtout pour ce qui concerne les moteurs.

Stephen Davies pense que la collaboration de toutes les parties prenantes est nécessaire, tout le monde doit monter dans le même bateau. Un partenariat est nécessaire. Pour répondre à Iolanda Piedra, il confirme que le FEAMPA prévoit des limites, mais aussi de nombreuses opportunités. Pour cette raison, la DG MARE se concentre sur ce dernier aspect, par exemple en prenant également en considération des fonds de résilience disponibles au niveau régional. En Galicie, par exemple, un accord vient d'être conclu avec une banque pour fournir des financements préférentiels aux pêcheurs, notamment aux jeunes pêcheurs, lors de l'achat d'un bateau de pêche.

Pour cette raison, il faut impérativement tenir compte de la contribution que peut également apporter le secteur privé à la transition.

Gian Ludovico Ceccaroni constate qu'il n'y a pas d'autres interventions sur le sujet, et passe la parole à Rosa Caggiano pour l'élection du coordinateur du groupe de travail 3. En l'absence de candidatures par e-mail, elle demande s'il y a des candidats au poste de coordinateur.

Alessandro Buzzi présente la candidature de Marco Costantini du WWF, qui pourrait coordonner, étant donné qu'ils travaillent en groupe, ce qui lui permettrait, de remplacer Marco Costantini au cas où il ne pourrait pas participer.

Rosa Caggiano constate que personne d'autre ne se propose, par conséquent le nouveau coordinateur du groupe de travail 3 est Marco Costantini du WWF. Elle remercie Gian Ludovico Ceccaroni pour le travail réalisé jusqu'ici. Ce dernier, rappelant qu'il avait à l'époque accepté le rôle de coordinateur à titre provisoire, remercie tous les participants et les interprètes, et lève la séance.



Acta del Grupo de Trabajo 3 (GT3)

FH55 Grand Hotel Palatino

18 de octubre de 2022

Documentos anexos: Presentación "REPowerEU and access to marine space" de Céline Frank y presentación "Promoting the energy transition of the EU fishing and aquaculture sectors, with examples" de Stephen Davies.

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni

El coordinador abre la sesión de trabajo preguntando si hay algún comentario sobre el orden del día y el acta de la reunión del GT3 celebrada a distancia el 15 de abril de 2021. Al no haber intervenciones, se aprueban ambos por unanimidad.

A continuación, presenta a Céline Frank, representante de la Comisión Europea, que ha sido convocada para presentar "la estrategia REPowerEU y el acceso al espacio marino". Entre los objetivos de la estrategia figuran: eliminar la dependencia de los combustibles fósiles rusos de aquí a 2027, prepararse para el invierno anticipando el almacenamiento de gas, diversificar el suministro y el uso del gas natural licuado e incrementar significativamente la energía solar, la eólica y las bombas de calor. A corto y medio plazo, la estrategia apoyará el aumento masivo de la energía renovable del hidrógeno, el ahorro y la eficiencia energética. A continuación, se hace un repaso de la nueva legislación y de las recomendaciones que permiten una adopción más rápida de las energías renovables con un riesgo medioambiental reducido. REPowerEU prevé medidas a corto y medio plazo, a completar antes de 2027. En cuanto a la producción de energía renovable en alta mar, se han alcanzado dos acuerdos muy importantes: uno en el Mar del Norte y otro en el Mar Báltico. En el Mediterráneo, sólo unos pocos países han asumido este tipo de compromiso. En cuanto al acceso al espacio marino, se cumple ahora el segundo año de aplicación de la Directiva de Planificación Espacial de la UE. Es necesario adaptar los planes existentes al "pacto verde" de la UE, es decir, incluir objetivos de producción de energía renovable en el mar. Por lo tanto, será importante considerar estos objetivos energéticos sin excluir otras actividades en alta mar y será necesario acordar la forma de coexistencia y multiuso en cada caso. Para ello, Frank señala que se han considerado varios proyectos, que abarcaran la acuicultura y las energías renovables en alta mar, pero todavía no hay muchos ejemplos que incluyan la pesca. También se ha relanzado el Foro Azul sobre la economía marina para vincularlo con la planificación marítima, especialmente en la elaboración de los planes nacionales, de modo que se formulen desde una perspectiva regional. En el marco general de los actores también hay que considerar la cooperación regional en materia de energía, con un grupo específico sobre ordenación del espacio marítimo, que examina los diferentes planes elaborados sobre su uso. El objetivo es alcanzar el 13% del espacio utilizado para las energías renovables en 2030. En la actualidad, el porcentaje se sitúa en el 3%. Para alcanzar este objetivo, se tendrán en cuenta todas las situaciones potencialmente conflictivas con las actividades pesqueras. La representante de la DG MARE finaliza su intervención exponiendo las principales conclusiones de un informe publicado por la Agencia Europea de Medio Ambiente, en el que se analizan varios grupos de organismos que podrían verse afectados por la implantación de la producción de energía renovable en el mar. Se ha comprobado que los peces se ven moderadamente afectados por el aprovechamiento de las plantas, y que para el resto de los grupos no se ha registrado ningún impacto, salvo

el ruido sobre los mamíferos marinos y las aves. Habrá que seguir investigando sobre estos dos últimos grupos. Recuerda que en 2021 la CE publicó un informe específico sobre los efectos en la pesca atribuibles a la implantación de la energía eólica.

Giampaolo Buonfiglio interviene porque considera que todos los presentes son conscientes de la prioridad absoluta de la independencia energética de la UE en el último periodo. Señala que el desarrollo de la energía eólica en el mar ya ha tenido un gran impacto en la pesca. Está claro que la planificación territorial de la economía azul ha empezado muy tarde, y con ella las consultas. El sector pesquero llegará como actor en esta interlocución cuando sea demasiado tarde. Es necesario entender si ya existe una jerarquía de consulta, porque está claro que ya se han dedicado amplias zonas del mar a otros actores, sin ninguna consulta real a las partes interesadas. Buonfiglio considera que la ordenación del espacio requiere un enfoque multisectorial, que no existe a nivel de los ministerios, para permitir la consulta de todas las partes interesadas, aunque la ordenación del espacio marítimo esté en marcha desde hace varios años. Céline Frank contesta que la consulta ya está en marcha a varios niveles y que pronto debería implicar a todas las partes interesadas. Sería importante que hubiera un solo ministerio dedicado a este tema, pero está claro que, en cualquier caso, la participación de los demás ministerios sería esencial para abordar la cuestión de la ordenación del territorio. Informa de que varios Estados miembros ya han llevado a cabo esta consulta interministerial y que sería importante que se compartieran las buenas prácticas. Otro nivel de consulta a tener en cuenta es el de los proyectos, que van acompañados tanto de una evaluación de impacto ambiental como de una consulta a las partes interesadas. A nivel local, también son importantes los foros azules que se han descrito anteriormente.

El coordinador, al constatar que no hay más intervenciones, pasa la palabra a Stephen Davies, representante de la DG MARE, que procede a ilustrar las diapositivas adjuntas, relativas a la "promoción de la transición energética de los sectores de la pesca y la acuicultura, a través de algunos ejemplos". El objetivo es que el MEDAC formule una contribución sobre este tema. En la descripción del contexto de la crisis energética, se cita al Comisario Europeo diciendo que las medidas de emergencia de la crisis no deben impedir de ninguna manera los esfuerzos a largo plazo hacia una transición energética estructural de los sectores de la pesca y la acuicultura para lograr los objetivos del "Pacto Verde" de la UE. Una de las posibilidades es formular un dictamen y prestar apoyo de forma personalizada. Para ello será necesario aumentar los conocimientos científicos, utilizar los avances tecnológicos también de otros sectores, así como facilitar la transferencia de tecnología y mejorar el diálogo y la cooperación con los sectores de la pesca y la acuicultura, la sociedad civil, la comunidad científica, las empresas de construcción de barcos, etc. Las innovaciones no sólo deben referirse a cambios en las fuentes de energía o en los sistemas de propulsión, sino también a cambios en el casco de los buques y en las prácticas de pesca. Por último, sería importante que el MEDAC aportara su contribución sobre las tecnologías existentes. El representante de la DG MARE ilustra a continuación algunos ejemplos, empezando por los barcos utilizados en la acuicultura, con paneles solares y turbinas eólicas para recargar las baterías. Las diapositivas adjuntas ofrecen información sobre las especificaciones técnicas de las diferentes embarcaciones. Entre ellas se encuentran también los barcos de pesca híbridos, uno de los cuales fue botado en los Países Bajos con diferenciación de energía a bordo, pero también caracterizado por una serie de modificaciones estructurales destinadas a reducir el consumo. En Noruega también se está desarrollando un buque impulsado por hidrógeno, que se espera que entre en servicio en 2024. En Cataluña se está aplicando la energía eólica como sistema de propulsión complementario, al igual que en Vigo, en Galicia. Otros proyectos también pretenden reducir el uso de combustible mediante modificaciones en las artes de pesca, utilizando puertas de madera o plástico reciclado en lugar de puertas metálicas. Se explican otras técnicas, como una aplicación para teléfonos que

pretende optimizar la llegada y la entrega en el mercado, además de señalar las mejores rutas para la navegación. Stephen Davies concluye con algunas reflexiones, la primera de las cuales pone de relieve los actuales retos a los que se enfrenta la industria pesquera, que amenazan su rentabilidad, sostenibilidad y resistencia. Es necesario abandonar rápidamente los combustibles fósiles y ser más eficientes energéticamente, en consonancia con los objetivos de una economía azul sostenible y el Pacto Verde europeo. Por estos motivos, está en marcha un plan de acción para la transición a medio y largo plazo de la flota pesquera y acuícola europea, que incluye el diálogo y sugerencias tecnológicas sobre cómo adaptar los buques pesqueros, sus operaciones y la gestión de los recursos pesqueros. Por último, destaca que el FEMPA y otros recursos financieros pueden respaldar la transición.

El coordinador considera que ambas presentaciones fueron muy interesantes, sobre todo teniendo en cuenta que estas innovaciones pueden ser apoyadas y respaldadas por el FEMPA.

Rafael Mas (EMPA) interviene brevemente para exponer los resultados de su investigación personal sobre estos prototipos de embarcaciones, en la que ha estudiado las diferentes opciones de alimentación con baterías o con energía eólica. Es fundamental empezar por definir el tipo de pesquería de la que se habla para poder identificar la mejor manera de suministrar energía: los barcos de apoyo a la acuicultura difieren totalmente de un arrastrero en cuanto a sus necesidades energéticas. No será posible utilizar una sola forma de energía para todos los tipos de pesca, sino que será necesario combinar diferentes tipos. Cree que la transición al hidrógeno es posible, pero sigue presentando dificultades de aplicación porque la energía producida tendría que utilizarse inmediatamente para evitar los problemas asociados al almacenamiento. Por el momento, lamentablemente, los prototipos tienen muy poca autonomía, mientras que los buques deberían poder trabajar en el mar durante 12-14 horas. Las 5 o 6 horas de autonomía que ofrecen actualmente las fuentes de energía alternativas son demasiado pocas para hacer frente a una jornada de pesca. Todos los problemas a los que se enfrenta el sector pesquero deben considerarse en su conjunto: son numerosos y esto le provoca un cierto escepticismo. Se pregunta si los prototipos presentados pueden aplicarse a corto plazo. No se puede hacer referencia a 2030 porque para esa fecha es posible que no queden pescadores en activo. Una fecha conveniente, de hecho, podría ser 2026-2027 para tener una solución práctica para todas estas criticidades

Stephen Davies reconoce que Rafael Mas ha descrito muchos de los retos y problemas a los que se enfrenta la CE. No es posible encontrar una solución única porque dependerá de varios factores, como el tipo y el periodo de pesca. El almacenamiento de hidrógeno también requiere mucho espacio y esto es otro problema. Ya se están estudiando soluciones prácticas de aplicación inmediata. De hecho, en calidad de representante de la DG MARE, la semana anterior tuvo una reunión con una empresa que convierte motores diésel en híbridos diésel-hidrógeno. La tecnología avanza y a medio plazo se pueden tomar medidas para reducir el consumo de combustible, para luego pensar en el largo plazo, con vistas a 2030, con cambios más importantes en los buques. Algunos de los prototipos ilustrados en la presentación ya son operativos.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) interviene para destacar la importancia de la cuestión también en términos de gestión de costes y considera necesario encontrar una solución que responda a las exigencias económicas, ecológicas y sociales. Por ejemplo, la propuesta de aligerar las puertas tiene un impacto positivo tanto en el ecosistema como en términos de ahorro de energía. La potenciación de la energía requerirá el respaldo del FEMPA, también en lo que respecta a los programas operativos, que están en fase de aprobación y durarán varios años. Las dificultades y los retos son considerables y no hay tiempo que perder.

Iolanda Piedra (Iveaempa) quiere saber más sobre la tecnología ya presente en las Islas Baleares y los barcos de bajo consumo que ya operan en la pesca recreativa. El verdadero problema es el coste: esta transición debe ser lo más democrática posible. La inversión para la transición no debería tener un gran impacto en los beneficios del sector, que ya está por debajo de la sostenibilidad económica en este momento. Por ello, la transición debería ser costeada por la administración pública, es decir, por la CE, ya que no hay fondos disponibles a nivel regional y municipal.

El coordinador reconoce el problema de los costes y señala que el FEMPA tiene un límite de gastos, especialmente para los motores.

Stephen Davies cree que es necesaria la colaboración de todas las partes interesadas para que todos puedan subirse al mismo barco. Se necesita colaboración. En respuesta a Iolanda Piedra, confirma que el FEMPA tiene algunas limitaciones, pero también ofrece muchas oportunidades. Por ello, la DG MARE se está centrando mucho en esto último, por ejemplo, considerando también los fondos de resiliencia disponibles a nivel regional, que también pueden respaldar esta transición. Por ejemplo, en Galicia se ha llegado a un acuerdo con un banco para proporcionar financiación preferente a los pescadores, especialmente a los jóvenes, para la compra de un barco pesquero. Así que también hay que evaluar la contribución que puede hacer el sector privado a la transición.

Al no haber más peticiones de palabra, Gian Ludovico Ceccaroni pasa la palabra a Rosa Caggiano para la elección del coordinador del Grupo de Trabajo 3. Como no se han recibido candidaturas por correo electrónico, se pregunta si alguien quiere proponerse como coordinador.

Alessandro Buzzi interviene para proponer la candidatura de Marco Costantini, del WWF, que podría coordinar y, en caso de no poder participar, podría ser sustituido por el propio Buzzi.

Rosa Caggiano señala que no hay más candidatos, por lo que el nuevo coordinador de GT3 es Marco Costantini, de WWF. Agradece a Gian Ludovico Ceccaroni el trabajo realizado hasta la fecha. Este último, recordando que en su momento asumió este compromiso de forma provisional, da las gracias a todos, incluidos los intérpretes, y clausura la reunión.

Zapisnik Radne skupine 3 (RS3)

FH55 Grand Hotel Palatino

18. listopada 2022.

Priloženi dokumenti: Presentacija „REPowerEU i pristup morskom prostoru” Céline Frank te presentacija “Promicanje energetske tranzicije ribarskog sektora i sektora akvakulture u EU-u, s primjerima” Stephena Daviesa.

Koordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

Koordinator otvara sjednicu te pita ima li eventualnih primjedbi vezano uz dnevni red i zapisnik sa sjednice RS3 održane na daljinu 15. travnja 2021. Budući da nema komentara, oba se dokumenta jednoglasno usvajaju.

Koordinator, stoga, predstavlja Céline Frank, predstavnicu Europske komisije koja je pozvana ilustrirati „Strategiju REPowerEU i pristup morskom prostoru”. Među ciljevima strategije nalaze se: uklanjanje ovisnosti o fosilnim gorivima iz Rusije do 2027., priprema za zimu na način da se predvidi skladištenje plina, diverzifikacija opskrbe i uporaba ukapljenog prirodnog plina, znatno povećanje solarne energije, energije vjetera i dizalica topline. Kratkoročno i srednjoročno, strategija će poduprijeti masovno povećanje energije iz obnovljivih izvora, iz vodika, uštedu energije i energetske učinkovitost. Konačno, nova zakonodavstva i preporuke kako bi se brže osposobilo uporabu energije iz obnovljivih izvora, uz smanjeni rizik po okoliš. REPowerEU predviđa i kratkoročne, i srednjoročne mjere koje treba dovršiti do 2027. Vezano uz *offshore* proizvodnju energije iz obnovljivih izvora, sklopljena su dva vrlo važna sporazuma: jedan na Sjevernom moru, a drugi na Baltičkom moru. Na Sredozemlju je samo mali broj zemalja sklopio takvu vrstu sporazuma. Što se tiče pristupa morskom prostoru, došli smo do druge godine provođenja Direktive EU-a o prostornom planiranju. Potrebno je već postojeće planove prilagoditi „Zelenom planu” EU-a, odnosno uključiti predviđene ciljeve za *offshore* proizvodnju energije iz obnovljivih izvora. Bit će stoga važno ove energetske ciljeve razmotriti bez izuzimanja drugih aktivnosti na moru te će trebati dogovoriti modalitete s pomoću kojih više aktivnosti može istovremeno koegzistirati ili odrediti višenamjenska područja za svaki slučaj zasebno. U tu svrhu, Frank ističe da je u obzir uzeto više projekata, koji obuhvaćaju akvakulturu i *offshore* proizvodnju energije iz obnovljivih izvora, ali nema još puno primjera koji se odnose na ribarstvo. Ponovno je pokrenut i Plavi Forum o gospodarstvu mora radi povezivanja s planiranjem morskog prostora, osobito u trenutku u kojem se razvijaju nacionalni planovi, kako bi isti bili formulirani iz regionalne perspektive. U sveobuhvatni okvir aktera treba uključiti i regionalnu suradnju po pitanju energetike, sa specifičnom skupinom za planiranje morskog prostora, koja analizira razne planove o uporabi morskog prostora. Cilj je doseći 13% korištenog prostora za proizvodnju energije iz obnovljivih izvora do 2030. Trenutačno taj postotak iznosi 3%. Pri stremljenju ka tom cilju razmotrit će se sve situacije koje su potencijalno u sukobu s ribolovnim aktivnostima. Predstavnicu GU MARE-a zaključuje, ilustrirajući glavne rezultate izvješća koje je objavila Europska agencija za okoliš, a u kojem se analiziraju razne skupine organizama na koje bi se mogla odraziti implementacija proizvodnje energije iz obnovljivih izvora na moru. Iz njega proizlazi da na ribe postoji umjereni učinak uporabe pogona dok za ostale skupine nije zabilježen nikakav učinak, osim zvučnog učinka na morske sisavce i ptice. Za ove dvije posljednje skupine, bit će potrebna daljnja istraživanja.

Podsjeća da je Europska komisija 2021. godine objavila specifično izvješće o učincima na ribolov koji se mogu pripisati implementaciji pogona vjetroelektrana.

Riječ preuzima Giampaolo Buonfiglio jer smatra da su svi prisutni svjesni apsolutnog prioriteta energetske neovisnosti EU-a u ovo posljednje razdoblje. Ističe da je već sad zabilježeno da razvoj vjetroelektrana na moru ima bitan učinak na ribolov. Jasno je da je prostorno planiranje u okviru plavog gospodarstva krenulo s velikim zakašnjenjem, a time i savjetovanja. Ribarski sektor pristupit će ovim raspravama kad već bude prekasno. Treba shvatiti postoji li već neka hijerarhija u konzultacijama, jer već je jasno da su ogromna područja na moru već namijenjena drugim aktivnostima, a da se dionike uopće nije konzultiralo. Buonfiglio smatra da prostorno planiranje iziskuje multisektorski pristup koji ne postoji na razini ministarstava kako bi se omogućilo konzultacije sa svim dionicima, mada je prostorno planiranje već pokrenuto prije više godina.

Céline Frank odgovara da je konzultiranje već u tijeku na raznim razinama i da uskoro treba uključiti sve dionike. Bilo bi važno da se radu na ovoj temi posveti samo jedno ministarstvo, ali jasno je da bi u svakom slučaju bilo neophodno uključiti i druga ministarstva kako bi se raspravilo pitanje prostornog planiranja. Kaže da su razne države članice već provele međuministarsko savjetovanje te bi bilo važno razmijeniti dobre prakse. Bilo bi dobro razmotriti i dodatnu razinu savjetovanja, a to je ona u okviru projekata koji su popraćeni procjenom okolišnog učinka i savjetovanja s dionicima. Na lokalnoj razini važni su i prethodno spomenuti plavi forumi.

Koordinator, nakon što je utvrdio da nema dodatnih komentara, daje riječ Stephenu Daviesu, predstavniku GU MARE-a, koji ilustrira priložene slajdove koji se odnose na "promidžbu energetske tranzicije ribarskog sektora i akvakulture, s primjerima". Cilj bi bio sastavljanje doprinosa MEDAC-a na tu temu. U opisu konteksta energetske krize spominje se Europski povjerenik koji smatra da krizne hitne mjere ne smiju ni na koji način spriječiti dugoročne napore u smjeru strukturne energetske tranzicije ribarskog sektora i sektora akvakulture radi postizanja ciljeva europskog Zelenog plana. Jedna je mogućnost i izrada mišljenja i potpore koja bi bila napravljena po mjeri. U tu svrhu trebat će ojačati znanstvena saznanja koristeći se tehnološkim napretkom i u drugim sektorima te olakšati tehnološki transfer i jačati dijalog i suradnju sa sektorima ribarstva i akvakulture, civilnim društvom i znanstvenom zajednicom te poduzećima koja se bave izgradnjom brodica itd. Inovacije se ne bi trebale odnositi samo na promjene izvora energije ili izmjene pogonskih sustava, već i na izmjene trupa i ribarskih praksi. Konačno, bilo bi važno dati doprinos MEDAC-a na temu već postojećih tehnologija. Referent GU MARE-a dalje nastavlja ilustrirati primjere počevši od plovila koja se koriste u akvakulturi, sa solarnim ćelijama i vjetroturbinama za punjenje baterija. Na priloženim slajdovima moguće je dobiti više informacija o specifičnim tehnikama raznih plovila. Među njima su i hibridna ribarska plovila, od kojih jedno, porinuto u Nizozemskoj, na plovilu ima energetske diferencijaciju, ali i niz strukturalnih izmjena kojima je cilj smanjiti potrošnju. U Norveškoj, se zatim, razvija plovilo na vodik, koje bi trebalo postati operativno 2024. U Kataloniji se energija vjetra primjenjuje kao dodatni pogonski sustav, kao i u Španjolskoj (Vigo). Dodatni projekti usmjereni su nadalje smanjenju uporabe goriva izmjenom ribolovnih alata, koristeći širilice od drva ili reciklirane plastike umjesto metalnih širilica. Prikazuju se razne tehnike među kojima i primjena telefona kojim se želi optimizirati dolazak i isporuka na tržište kao i najbolje rute plovidbe. Stephen Davies zaključuje prije svega ističući trenutačne izazove ribarskog sektora, kojima se ugrožava profitabilnost, održivost i otpornost sektora. Potrebno je hitno se udaljiti od fosilnih goriva i postati što energetski učinkovitiji, u skladu s ciljevima održivog plavog gospodarstva i s razdobljem europskog Zelenog plana („Green Deal”). Iz tog razloga, u tijeku je akcijski plan za srednjoročnu i dugoročnu tranziciju europske flote za ribarstvo i akvakulturu, koji obuhvaća dijalog i

tehnološke prijedloge o tome na koji način prilagoditi ribarska plovila, njihove operacije, upravljanje ribarskim resursima. Konačno, ističe da EFPRa i drugi financijski resursi mogu poduprijeti tu tranziciju.

Koordinator smatra da su obje prezentacije bile vrlo zanimljive, posebno s obzirom na to da ove inovacije može podržati i poduprijeti EFPRa.

Rafael Mas (EMPA) ukratko iznosi rezultate svog osobnog istraživanja o ovim prototipovima brodova, proučavajući različite opcije na baterije ili energiju vjetra. Osnovno je krenuti od toga o kojoj se vrsti ribolova radi da bi se moglo utvrditi najbolji način snabdijevanja energijom: pomoćna plovila za akvakulturu potpuno se razlikuju od kočarica u pogledu energetske potrebe.

Neće biti moguće koristiti jedan jedinstveni oblik energije za sve vrste ribolova, već će biti potrebno kombinirati više različitih vrsta energenata. Smatra da je tranzicija prema vodikovu moguća, ali ju je još uvijek teško provesti s obzirom na to da bi se proizvedena energija trebala odmah koristiti te time izbjeći problem skladištenja. Trenutno, nažalost, prototipovi imaju vrlo ograničenu autonomiju, a ribarske brodice trebale bi biti u stanju raditi na moru i do 12-14 sati. Trenutno dostupnih 5-6 sati autonomije kod alternativnih izvora energije nije dovoljno za jedan ribolovni dan. Sve te probleme s kojima se susreće ribarski sektor treba zajedno razmotriti. Njih je puno i to čini ribare skeptičnima. Pita hoće li predstavljeni prototipovi u kratkom roku moći i implementirati. Ne možemo govoriti o 2030. jer tada nije rečeno da će uopće još biti aktivnih ribara. Poželjno bi bilo govoriti o 2026.-2027. kako bismo imali neko praktično rješenje koje je u stanju riješiti sve ove kritične točke.

Stephen Davies priznaje da je Rafael Mas spomenuo brojne izazove i problematike s kojima se EK mora suočiti. Nije moguće pronaći jedinstveno rješenje koje bi odgovaralo svima jer će ono ovisiti o brojnim čimbenicima, između ostalog i o vrsti te razdoblju ribolova. I skladištenje vodika zahtjeva mnogo prostora, što je dodatni problem. Već se proučava praktična rješenja koja bi se mogla odmah početi primjenjivati. Referent GU MARE-a prošlog tjedna sastao se s poduzećem koje dizel motore prenamjenjuje u hibridne motore te motore na vodik. Tehnologija napreduje i u srednjem roku može se intervenirati na smanjenju potrošnje goriva, dok bi se dugoročno, do 2030., moglo provesti bitne izmjene na brodicama. Neki od prototipova koji su ilustrirani u prezentaciji već su operativni.

Riječ preuzima Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) kako bi naglasio važnost ove teme i u pogledu troškova te smatra potrebnim pronaći jedan mix koji može ispuniti ekonomske, ekološke i socijalne zahtjeve. Primjerice, prijedlog laganijih širica ima povoljan učinak i na ekosustav i na uštedu energije. Osnaživanje s energetskog gledišta iziskivat će potporu EFPRa-e i u pogledu operativnih planova koji su u fazi odobrenja i koji će trajati nekoliko godina. Teškoće i izazovi pred nama su brojni, te nema vremena za gubljenje.

Iolanda Piedra (Iveaempa) željela bi više raspraviti o tehnologiji koja postoji na Balearima i o tome da u rekreacijskom ribolovu već ima energetske učinkovite operativne brodove. Pravi je problem trošak: ova bi tranzicija trebala biti što je više moguće demokratska. Ulaganje u tranziciju ne bi se smjelo bitno odraziti na dobit sektora, i u ovom trenutku nalazimo se ispod praga gospodarske isplativosti. Stoga troškove tranzicije treba snositi javna uprava, odnosno EK, jer na regionalnoj i općinskoj razini nema raspoloživih financijskih sredstava.

Koordinator shvaća da su troškovi problematični i podsjeća da EFPRa predviđa gornju granicu troškova, osobito što se tiče motora.

Stephen Davies smatra da je potrebna suradnja svih dionika kako bi se svi mogli ukrcati na isti brod. Potrebno je partnerstvo. Kao odgovor Iolandi Piedri, potvrđuje da su u EFPRa-i predviđena ograničenja, ali da ima i brojnih mogućnosti. Zato se GU MARE uvelike koncentrira na ovo posljednje, primjerice i s obzirom na financijska sredstva za otpornost koja su na raspolaganju na regionalnoj razini i koja mogu poslužiti kao potpora tijekom ove tranzicije. Primjerice, u Galiciji je sklopljen sporazum s bankom kako bi se ribarima osiguralo povlašteno financiranje, osobito mladim ribarima prilikom kupnje ribarske brodice. Stoga treba apsolutno procijeniti i to kakav doprinos tranziciji može dati privatni sektor.



Gian Ludovico Ceccaroni konstatira da nema drugih zahtjeva za riječ na tu temu te stoga daje riječ Rosi Caggiano radi izbora koordinatora radne skupine 3. S obzirom na to da nisu pristigle kandidature putem elektronske pošte, pita želi li se tko kandidirati na mjesto koordinatora.

Alessandro Buzzi želi podnijeti zahtjev za kandidaturu Marca Costantini iz WWF-a na mjesto koordinatora, s obzirom na njihov rad u ovoj radnoj skupini, jer bi ga tako i Alessandro Buzzi, u slučaju da Marco Costantini nije u mogućnosti prisustvovati sastanku, mogao mijenjati.

Rosa Caggiano utvrđuje da nitko drugi nije podnio kandidaturu za novog koordinatora radne skupine 3 te je novi koordinator radne skupine 3 Marco Costantini iz WWF-a. Zahvaljuje se Gian Ludovicu Ceccaroniju na dosad obavljenom poslu. Gian Ludovico Ceccaroni podsjeća da je svojedobno preuzeo obvezu koordinatora iznenada te se zahvaljuje svima, uključujući prevoditelje, i zaključuje sjednicu.

